

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (37B):

BERLUSCONI? UNA FRANA!

**L'Italia annuncia i dati economici e sono tra i peggiori di tutta la comunità europea.
Ultima la Germania.**

di Adriano Poli

Silvio Berlusconi è l'italiano più ricco d'Italia, l'imprenditore (genio della finanza) che, con il gruppo della Fininvest, ha avuto il migliore risultato tra le imprese italiane (utile raddoppiato rispetto allo scorso anno), come Presidente del Consiglio non sta brillando, anzi, non solo ha perso le elezioni europee e amministrative, ma nel gestire il Governo che non governa, come politico il cavaliere si sta dimostrando una vera frana.

Le riforme necessarie per rilanciare la nostra economia (dopo 3 anni dal patto con gli italiani e di Presidenza del suo governo), non sono ancora partite e la crescita economica del Paese è così bassa che l'Italia si trova in fondo alla lista europea, peggio di tutti, pure del Belgio in piena crisi, meglio solo della Germania, una volta motore del vecchio continente.

In campo internazionale l'Italia perde sempre più terreno per quanto riguarda la concorrenza. I prezzi al consumo, l'inflazione, costo del danaro, come pure la disoccupazione, sono aumentati sopra la media europea, mentre la produttività economica è debole se non stagnante.

Le esportazioni hanno perso terreno a favore degli Stati asiatici e degli agguerriti Paesi dell'ex blocco orientale; Spagna, Portogallo e Grecia, in molte riforme istituzionali e strutturali ci hanno già superato.

L'Italia risulta al 1° posto solo nelle cose negative:

- a) l'indebitamento pubblico;
- b) la paralisi della giustizia (oltre 9,5 milioni di procedimenti giudiziari in corso);
- c) in prima istanza, nell'88% dei procedimenti vince sempre chi ha torto, Carabinieri e Forze dell'Ordine hanno le mani legate a causa dei magistrati;
- d) è lo Stato europeo con più denunce di non rispetto dei diritti individuali.

Siccome le previsioni dei prossimi mesi tendono al negativo, sia in economia (stagnazione mondiale) sia in politica (all'interno ingabbiamento del Premier manovrato dal Colle, BankItalia, dai centristi di sinistra, destra e suoi, e all'esterno col nostro isolamento europeo e internazionale), l'Italia berlusconiana rischia di diventare il fanalino di coda della nuova Europa.

Contro questo andamento negativo, in Patria si corre ai tagli alla spesa per un totale di 7,5 miliardi di Euro e "privatizzando" i grandi lavori pubblici, per portare il deficit dello Stato al di sotto del 3% del suo prodotto interno lordo, previsto dall'Unione Europea e all'estero scrivendo raccomandazioni ai Premier di Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti, di non isolare l'Italia.

Berlusconi, sempre più in affanno, parallelamente vuole rilanciare l'economia con un documento programmatico da sottoporre al Governo e successivamente al Parlamento. Fin che la barca va ... Speriamo bene!

Perché i primi segnali di mancanza di fondi per gli appalti pubblici sono già abbastanza evidenti nella sospensione dei lavori di varie tangenziali e collegamenti intervallari nel Nord Italia e così pure di alcuni grandi raccordi autostradali, ciò potrebbe significare, a breve termine, che gli impegni delle imprese private potrebbero ridiventare pubblici riaumentando il debito totale dello Stato. Ahi noi!

Pertanto, il cavaliere dovrà darsi seriamente una mossa e alla svelta, poiché ormai si può dire che siamo già in campagna elettorale per il rinnovo delle Amministrazioni Regionali della prossima primavera, e se Berlusconi dovesse perdere anche la Lombardia e il Comune di Milano, per lui (che dovrebbe dare un addio al suo sogno di diventare Capo dello Stato) sarebbe un brutto guaio, e anche per noi, se di conseguenza si verificasse una successiva crisi politica che potrebbe fare cadere il suo Governo, e magari istituzionale, con gravi ripercussioni sull'intera economia nazionale e sulla nostra stessa vita.

Sveglia, primo miliardario in Euro e primo contribuente d'Italia, pensi un po' più alla politica e non ai soldi.

- CONTINUA -